

Le Biblioteche Rurali di Zia Mariù

(Sede del Comitato: Torino, Corso Po, 10)

Paola Lombroso, già tanto e favorevolmente nota al mondo piccino quando collaborava al « Corriere dei Piccoli », è oggi maggiormente nota, apprezzata ed amata da una innumerevole schiera di piccini ed adulti per la meravigliosa sua opera mirante ad una più vasta coltura delle popolazioni rurali. Oggi, che il problema dell'istruzione rappresenta uno dei più complessi studi cui si dedichino i nostri Governatori, l'opera di Zia Mariù assume un significato che va più in là del desiderio di provvedere svaghi ai piccoli contadini che frequentano le classi degli sperduti paeselli della nostra Italia, poiché non solo i piccini traggono svago ed ammaestramento dalla lettura di libri istruttivi, ma anche gli adulti che in fatto di conoscenza del mondo sono altrettanto infantili.

Zia Mariù, con un sistema tanto ingegnoso quanto audace, è oggi riuscita a popolare le scuollette sparse un po' per tutto, di più che ventimila volumi, e poiché la sua opera non è che all'inizio, c'è da sperare che in breve non venti ma centomila saranno i libri istruttivi che permetteranno agli abitanti dei nostri piccoli paesi di dedicare le ore libere alla tanto proficua lettura. Anche Acqui ha incominciato a collaborare alla formazione di queste biblioteche e quando l'idea sarà più generalizzata, io sono certo che sarà fra le prime a dare il proprio contributo. E intendiamoci, non si tratta di erogare somme a favore dell'istituzione che la Zia Mariù è assolutamente nemica del domandare denaro. Tutti i volumi che oggi popolano le biblioteche rurali furono acquistati mediante un ingegnoso sistema. Vive, e prospera, un bollettino che Zia Mariù spedisce a chi ne fa richiesta lasciando libero di abbonarsi o no, sul quale mensilmente e per due volte è data relazione di quanto in pro delle biblioteche si faccia, e si vede come il maggior cospicuo sia dato da un vasto commercio di cartoline illustrate che Zia Mariù spedisce a tutti i volenterosi e da questi vengono vendute ad amici e conoscenti che a loro volta diventano collaboratori. Oltre alle cartoline Zia Mariù fa eseguire lavoretti di ricamo, giocattoli ed altre simili cosette che vengono vendute per devolvere i proventi ad acquisto di libri.

E sia i lavoretti che le cartoline sono fornite dalla Zia Mariù senza alcuna spesa preventiva e tutti, nei propri limiti, cercano di aiutarla col fornire i disegni delle cartoline stesse, collo stamparle, colorarle, ecc. Io, che ebbi occasione di vedere la camera del lavoro dove Paola Lombroso confeziona pacchi, spedisce libri, fa corrispondenza e compila il Bollettino coadiuvata da una preziosa cugina e da parecchi ragazzi volenterosi, ne fui tanto ammirato che mi proposi di aiutarla in tutto quanto mi fosse possibile ed incominciai difatti col farne un'attiva propaganda fra gli assidui lettori della Gazzetta.

D'ora innanzi i contadini non occuperanno più le lunghe sere d'inverno col raccontare novelle a volte scipite e immorali, a volte spaventose e impressionanti, ma leggeranno libri come *Cuore*, *Vita Militare*, fiabe, ecc. libri che ingentiliscono l'animo, e, preparando le menti a prendere viva parte allo svolgimento sociale ed economico del Paese, insegnano ad amarlo e contribuiscono con cognizione di causa al suo progresso oltre che a gustare la bellezza della nostra lingua. Si combatta l'analfabetismo e sta bene, ma è anche grande bene che l'imparare a leggere non sia messo a servizio di un'istruzione morbosa a base di opuscoli di propaganda antisociale o di letture inconcludenti od oscene che malamente agiscono sulle menti di chi vive lontano dallo svolgersi dell'evoluzione sociale. Per questo io raccomandando l'opera di Zia Mariù, che vero apostolo di civiltà seguendo le tradizioni dell'Illustre suo Genitore, con rara abnegazione e con grandi sacrifici ha intrapreso una lotta che è degna del più grande successo per lo scopo suo altamente umanitario.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 17 Gennaio 1914)

Sono assenti: Accusani, Baccalaro, Ottolenghi R.

Scusano l'assenza: Novelli, Pastorino.

Aperta la seduta, il sig. Chiarabelli interroga il Sindaco sul rincaro vivere e sulla necessità di porvi un freno. Vi si associano pure i Consiglieri Alemanni e Rossello, ai quali il Sindaco promette di interessarsene.

Morelli propone un plauso all'egregio avv. cav. Eula, testè nominato a Torino, per la continua sua opera di civiltà nella nostra città, promovendo l'istituzione del Tiro a Segno e della scuola dei pronti soccorsi.

Su proposta di Braggio si passa quindi alla discussione del n. 8 dell'ordine del giorno concernente il passaggio delle scuole primarie allo Stato. Dopo varia discussione il Consiglio delibera di rifiutare il passaggio.

Vennero, in seguito, approvati i seguenti numeri in seconda lettura:

1° Pareggiamento del personale insegnante nelle scuole elementari femminili;

2° l'affitto, per L. 250, del diritto di pesca nel Bormida;

3° le spese fatte per il servizio estivo della Banda Musicale Cittadina;

4° il concorso del Comune per la mostra bovina tenutasi nella ricorrenza della fiera di S. Guido.

Viene data facoltà al sig. rag. Ottavio Corriaglia di innalzare il suo fabbricato; e si concedono prelevamenti dal fondo di riserva ed alcuni storni per l'assettamento del bilancio 1913.

Si approva da ultimo il bilancio dell'Azienda Gas, votando però l'immediata riduzione di cent. 2 al mc. il prezzo del consumo.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Già l'annuncio si è propagato dell'assemblea dei soci per domattina alle 10, e noi vogliamo sperare che questa volta almeno quasi tutti i soci vorranno parteciparvi per discutere dei più importanti problemi che si affacciano a questa Biblioteca che, nello stato attuale, si trascina faticosamente, simile ad un anemico cronico che non sa trovare rimedi.

Ora, non per dettare ad altri, più illuminati di noi, vie che essi sanno se seguire o non, ma per esprimere la nostra idea, ci pare che la miglior soluzione per uscire da questa anemia cronica sia di rendere la Biblioteca utile all'istruzione popolare, poiché le prove sinora esperite dei lettori ristretti a quei soci che pagano il loro *quid*, hanno, si può dire, naufragato pian piano.

A noi pare che rendendola invece comunale, accessibile a chiunque, gratuita insomma per i frequentatori serali (poi che, naturalmente, sarebbe necessario un orario serale come in tutte le altre biblioteche) e sempre a pagamento per coloro che si portano i libri a casa; a noi pare che si procederebbe assai meglio e con maggiore utilità.

Vi saranno forse ostacoli finanziari, difficoltà materiali; ma crediamo che, con un buon assieme, si potrebbe tutto superare, specie mercè la cooperazione indefessa del cav. Belom Ottolenghi, e mercè l'assidua cura degli attuali dirigenti che hanno sempre dimostrato uno zelo encomiabile.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig.ra Emily G. Mocks, Basilea
Sig. Dott. Giuseppe Kramer, Riga
» C. F. Wurster, Milano
Rev. S. P. Heriz-Smith, Londra
Sig. H. J. Hill, Id.
» Nurse Lynch, Id.
» Conte Veggi di Castelletto
» e Sig.ra Max Blum, Colmar.

CORRISPONDENZA

Ill.mo Sig. Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Conceda, per favore, un po' di spazio per la pubblicazione della presente sul di Lei pregiato giornale:

Un Tizio, che si firma *Uno del Comitato Socialista*, ha pubblicato sull'ultimo numero del giornale *La Bollente* una lettera nella quale esprime un giudizio esagerato a carico della Direzione di questa Società Operaia.

E valga il vero: Questa Direzione non ha cercato di *contrastare con formalità burocratiche* l'iniziativa della locale Sezione del Partito Socialista di tenere conferenze pubbliche.

Alla domanda rivolta per la concessione del Salone Sociale, questa direzione ha risposto di essere disposta ad appoggiare non solo, ma ancora ad assecondare con grande piacere tutte le iniziative intese unicamente a diffondere fra gli operai la istruzione e la moralità.

Chiese soltanto che volta a volta che la Sezione Socialista aveva bisogno del salone, avesse nella necessaria sua richiesta indicato il giorno, l'ora ed il tema della conferenza, ed il nome dell'oratore, escludendo in modo assoluto che si trattasse di propaganda politica.

Ciò facendo questa Direzione non aveva e non ha affatto intenzione di ostacolare la domanda della Sezione Socialista, ma solamente intende di restare ossequente alle disposizioni dell'art. 2 e seguenti dello Statuto Sociale, per mantenere la Società Operaia estranea alle competizioni politiche.

Sono queste le formalità tanto ostiche al signor *Uno del Comitato Socialista*, il quale chiama queste semplicissime disposizioni *formalità burocratiche*. Rilegga bene le lettere, e si persuaderà che questa Direzione ha già accolta, in via di massima, la domanda; e che è meglio ottemperare a queste semplici disposizioni che non intavolare polemiche sui giornali.

Grazie, egregio sig. Direttore, dell'ospitalità cortese.

Obbligatissima
La Direzione della Società Operaia.

CURIOSITA' DEL PUBBLICO

Parlando con Padre Alfani.
100 anni di osservazioni meteoriche.

Padre Guido Alfani, direttore dell'osservatorio Ximeniano, interrogato sulle cause del freddo ha risposto:

— Le cause di questo freddo — ha detto padre Guido Alfani — sono da ricercarsi principalmente nel così detto *centro anticiclonico* che si è stabilito da qualche giorno al Sud dell'Europa, cioè ad uno stato di alta pressione atmosferica, la quale porta come conseguenza legittima il sereno, e questo a sua volta, favorendo l'irraggiamento notturno del calore terrestre, porta l'abbassamento di temperatura. Questa è la causa più immediata e dirò così, locale. Però se ben si riflette, c'è quella più vera e più legittima, che è il così detto *frutto di stagione*, al quale, per dire il vero, ci si era disabituati da qualche tempo.

Proprio ieri l'altro questo osservatorio compì i 100 anni di osservazioni meteoriche continue. Vedano — e così dicendo apre un libro manoscritto, frutto di una pazienza, come diceva il padre Alfani, *da frati*, pieno di cifre e di tavole, nel quale sono riassunti tutti i dati importanti di 100 anni di osservazioni — qui sono riassunte tutte le temperature di 100 anni: non solo, ma anche la pressione, lo stato del cielo, l'umidità, la tensione del vapore e i giorni più o meno sereni...

Qui sono riassunti tutti i *Gennai* dal 1813 fino ad oggi. Guardino! — e vediamo una lunga serie di dati di temperature, allineati in colonna come una lunga serie di soldati, che ci narrano la storia delle temperature minime da quell'epoca ormai lontana fino ad oggi.

Non possiamo fare a meno di chiedere il permesso di estrarre qualche cifra: e ci

viene accordato: anzi lui stesso, il padre Alfani, ci detta gentilmente le date e i valori che qui riportiamo, avvertendo che sono soltanto i valori più bassi di quello odierno:

20	Gennaio	1827	. . .	—	5,3
2	»	1830	. . .	—	3,8
4	»	1836	. . .	—	5,8
4	»	1850	. . .	—	6,1
16	»	1855	. . .	—	6,6
31	»	1858	. . .	—	6,3
15	»	1859	. . .	—	4,5
17	»	1864	. . .	—	7,9
28	»	1870	. . .	—	6,8
1	»	1874	. . .	—	5,2
6	»	1876	. . .	—	6,1
22	»	1880	. . .	—	9,5
26	»	1883	. . .	—	4,7
7	»	1888	. . .	—	6,4
24	»	1891	. . .	—	9,8
14	»	1893	. . .	—	7,9
1	»	1894	. . .	—	5,1
3	»	1895	. . .	—	5,8
4	»	1905	. . .	—	6,9
14	»	1908	. . .	—	5,6

— Come vedono — soggiunse — nel gennaio abbiamo avuto qui a Firenze dei freddi più intensi di quello di oggi; ma se continua questo bel sereno, asciutto, e se persiste il centro anticiclonico sull'Italia, non nego che c'è da sperare di poter fare un po' di concorrenza a qualche gennaio passato.

Difatti, di questi giorni, il termometro, in certe località, segnò anche meno di 9,5.

I microbi del latte.

Un centimetro cubo di latte, munto in ottobre — secondo un'esperienza fatta dal dottor Vallée — alle 6 del mattino, in condizioni ordinarie, portato in laboratorio dopo due ore contiene 9000 microbi; dopo un'altra ora 31.700: dopo tre 35.000: dopo sette 60.000: dopo nove 120.000: dopo venticinque 5.000.000. Tutta questa ascensione di microbi, indica che non c'è che un rimedio: quello solito di bere sempre latte bollito.

Corriere Giudiziario

R. Tribunale di Savona (Udienza 21 Gennaio) — Pesce Vincenzo era imputato in base all'art. 402, prima parte e in base all'art. 156, 2° cap. Cod. Pen., per avere, in Olba Martina, rubato, in danno del Marchese Salvago Raggi, una pianta di castagno del valore di L. 75 e per avere minacciato con una scure Ravera Antonio, Ravera Enrico, Zaninetta Nicolò, Pizzorno Nicolò e Ravera Francesco, i quali si erano recati alla casa del Pesce per ricuperare la stessa pianta rubata.

Il P. M. chiese la condanna a 6 mesi di reclusione. Il Tribunale condannò il Pesce a 5 mesi di reclusione.

Il Pesce ricorse in appello.

Difesa avv. Bisio.

La Settimana

Conferenza — *Le origini del melodramma* è il titolo che l'avv. Iachino di Alessandria, simpaticamente noto fra i nostri concittadini, dirà giovedì 29 c. nel salone del nuovo Cinematografo Barisone.

La conferenza sarà intercalata da proiezioni cinematografiche, canto e musica.

Sarà dunque una vera serata artistica che mercè la geniale iniziativa della locale Società *Arte et Marte*, gli acquisti potranno gustare con soddisfazione.

Ecco il programma musicale che accompagnerà la conferenza:

1° *Stanze di Euridice e di Aminta* nell'opera *Euridice*, di Giulio Caccini.

2° *Stanze di Tirsi* nell'opera *Euridice*, di Jacopo Peri.

3° Aria dell'opera *Orontea*, di M. A. Cesti.

4° Aria dell'opera *Eleocle*, di G. Legrenzi.

Una distinta cantante accompagnerà la esecuzione musicale e numerose proiezioni illustreranno i scenari ed i costumi teatrali dei tempi.

La conferenza è riservata agli invitati dell'*Arte et Marte*.